

Senza Cattedra Listituto Di Psicologia Delluniversit Di Firenze Tra Idealismo E Fascismo Biblioteca Di Storia

Travis è un docente di psicologia all’università di Milano e non si sarebbe certo aspettato di ritrovarsi un giorno a indagare su un omicidio. Ma il suo mentore, nonché amico, il dottor Meriurgo, è stato assassinato brutalmente. E Travis sa che a farlo è stato uno dei suoi otto colleghi.In una spietata caccia al lupo, il professore si dovrà districare tra le bugie delle persone che lo circondano e un passato che riemerge terribile, perché Meriurgo, con la sua profonda conoscenza dei meccanismi onirici e l’intuizione, aveva scoperchiato un vaso di Pandora che sarebbe stato meglio non ritrovare mai.Mentre la spirale di sangue si allunga avvicinandosi pericolosamente a lui, Travis dovrà scegliere: salvare la sua anima o salvare la sua vita?Un thriller stupefacente, una scrittura che straborda, acuta e intelligente, pur risucchiando il lettore in un vortice dal quale potrà uscire solo arrivando all’ultima pagina.L’opera matura di uno scrittore già affermato, Mario Mazzanti.

Paare, Briefe, Körper, Tanz: Die vielfältigen Beiträge dieses Bands nähern sich mit großem Einfühlungsvermögen der facettenreichen Vergangenheit Europas seit der frühen Neuzeit. Wie durch ein Schlüsselloch geben sie den Blick frei auf ungewöhnliche Alltagsszenen, unerwartete Machtkonstellationen und neu zu deutende Beziehungsgefüge. Die Konzentration auf die Miniatur und das Vergnügen am Erzählen lassen ein vielschichtiges Geschichts- und Menschenbild entstehen – jenseits der einschlägigen Meistererzählungen.

Il Rinascimento dello storico francese Jules Michelet (1798-1874), volume VII della sua Histoire de France au seizième siècle (1855), è qui tradotto per la prima volta in italiano da Leandro Perini che lo ha anche annotato, a differenza dalle edizioni francesi. La città di Firenze che accolse l’opera appena uscita nel suo Gabinetto Viesseux, suscitando viva curiosità (come appare dai registri di prestito), accolse più tardi (1870) l’Autore quando, esule dalla Francia napoleonica, si trasferì nell’allora capitale del Regno d’Italia, accolto dagli amici italiani (Amari, Villari, l’editore Le Monnier). Composto in un momento di felicità creativa, Il Rinascimento di Michelet è nato da un’intuizione geniale: il contatto, anzi lo choc, conseguenza dell’invasione francese in Italia a cominciare da Carlo VIII. L’urto di un paese arretrato come la Francia contro la raffinata civiltà dell’Italia. Il Rinascimento, oltre che un capolavoro della storiografia romantica francese, è stato il seme fecondo della sua storiografia contemporanea, da Bloch a Febvre e da Braudel a Le Goff, che si è spesso richiamata all’opera sua. Uno storico insigne, dunque, un capolavoro: quasi un eroico vessillo.

Psiche

Economia e Dir ito in Ital ia durante il Fascismo

STRUMENTI E STRATEGIE DELLA COMUNICAZIONE SCRITTA IN EUROPA FRA MEDIOEVO ED ETÀ MODERNA

l'Istituto di psicologia dell'Università di Firenze tra idealismo e fascismo

Rivista di studi psicologici

Rivista pedagogica pubblicazione mensile dell'Associazione nazionale per gli studi pedagogici

APPUNTI DI METROLOGIA MERCANTILE GENOVESE

Il volume illustra le esperienze di viaggio in Levante dei fiorentini Giovanni Mariti e Domenico Sestini tra il 1760 e il 1792. Da Cipro a Istanbul alla Mesopotamia, i resoconti restituiscono un'immagine vivace della realtà dell'Impero Ottomano, ricca di osservazioni naturalistiche e di una variegata panoramica di costumi, lingue e istituzioni, nonché su percorsi, economia e condizioni sanitarie delle regioni attraversate. Le numerose pubblicazioni a stampa che ne sortirono, quali i Viaggi per l'isola di Cipro e la Soria di Mariti (1769-1776) e il Viaggio da Costantinopoli a Bassora di Sestini (1786) conobbero notevole fortuna e furono tradotte in varie lingue. Il volume attesta l'appartenenza degli autori alla 'Repubblica delle lettere' e il crescente interesse per l'Islam e il mondo ottomano nel dibattito illuminista alle soglie della Rivoluzione francese.

This book covers the basic guidelines of Vittorio Benussi’s research during the period at Graz and at Padua. It does so in the light of a thorough study of his Nachlass. The book re-evaluates Benussi’s work as a historical piece, and shows how his work is still relevant today, especially in the areas of cognitive psychology and cognitive science. The volume deals with this original and ingenious - though largely ignored - scholar and discusses his work as a leading experimental psychologist. Benussi’s contributions as discussed in this book were particularly relevant in the fields of visual and tactile perception, time perception, forensic psychology, hypnosis and suggestion, unconscious, and emotions. His classical papers are impressive in their originality, energy, range of approaches, experimental skill, the wealth of findings, and the quality of theoretical discussions. This book demonstrates that Benussi was ahead of his time and that his themes, experiments and research programmes are highly relevant to contemporary cognitive psychology.

Riflessioni Massimo De Giuseppe, El lugar más pequeño: visioni e memorie della guerra civile salvadoregna (p. 5-14) Discussioni Eric Bussière, Sundhya Pahuja, Alessandro Polsi, Andrew Preston e Mark Mazower, Governare il mondo (a cura di Barbara Curli e Mario Del Pero) (p. 15-31) Rassegne e letture Gioia Gorla, Storia della disabilità (p. 33-34) Daniela Luigia Caglioti, Diritto e società internazionale (p. 35-36) Gennaro Carotenuto, Corriere della Sera (p. 37-40) Giovanni Sabbatucci, Sulle origini del fascismo (p. 41-43) Marco Dogo, L'età delle migrazioni forzate (p. 44-46) Mauro Elli, Enrico Mattei (p. 47-48) Guri Schwarz, Memorie della Repubblica (p. 49-51) Riccardo Brizzi, Media e potere in Italia (p. 52-54) Memorie e documenti (p. 55-70) Le riviste del 2012 (p. 71-130) I libri del 2012 / 2 Collettanei (p. 133-156) Monografie (p. 157-328) Indici Indice degli autori e dei curatori (p. 329-332) Indice dei recensori (p. 333-335)

Rivista Italiana di Ipnosi e Psicoterapia Ipnotica - Anno 34° 2014

L'emigrazione intelletuale dall'Italia fascista

I conventi degli ordini mendicanti nel Montefeltro medievale

Shaping Human Science Disciplines

Lineamenti della psicologia italiana, 1870-1945

Ora diremo di Napoli

Studio e ricostruzione sperimentale

Scritto dalla vedova Flora, La Nostra Vita con Ezio documenta la vita dell'accademico, filologo e ispanista ebreo italiano Ezio Levi, e le proprie esperienze in America dove la coppia era fuggita in cerca di lavoro dopo le leggi razziali del 1938. Corredato da un'introduzione storiografica e da un'appendice di lettere inedite, emerge il percorso di un intellettuale ebreo nell'Italia fascista in continuo contatto con personalità della cultura italiana ed europea, il suo ruolo di mediazione con il mondo letterario spagnolo contemporaneo, il trauma delle leggi razziali, le sfide dell'esilio e le reti della diaspora ebraica e non negli Stati Uniti. Nei Ricordi di guerra, anch'essi pubblicati per la prima volta, Flora riprende il racconto dopo la prematura morte del marito, raccontando le proprie vicende e quelle della sua famiglia nell'Europa in guerra. Espressione della letteratura femminile d'esilio, emerge la voce di una madre separata dai figli e di un'intellettuale ebraa italiana alle prese con le sfide dell'esilio e la memoria.

Questo volume rappresenta una prima parte del lavoro di ricerca che ha consentito di mettere a fuoco le vicende relative alle attività di programmazione e di progettazione per la realizzazione della “Nuova Città Universitaria” e delle nuove sedi esterne, di Scuole o Istituti universitari. A questo volume seguirà una seconda parte che affronterà diversi temi di ricerca riguardanti la realizzazione della città universitaria e dei suoi edifici, quali ad esempio la vicenda del progetto e della realizzazione del nuovo organismo universitario della “città” piacentiniana, il progetto e la realizzazione del sistema del verde, lo studio degli edifici costruiti dentro la città universitaria e successivamente demoliti.

Fra ottocento e Novecento, l’Università di Padova divenne la “roccaforte” del Positivismo filosofico e pedagogico italiano. Il docente più prestigioso era sicuramente Roberto Ardigò, unanimemente riconosciuto come il principale esponente, a livello nazionale, di questa corrente di pensiero. attorno a lui si raccolse ben presto una vivace Scuola formata da filosofi e pedagogisti, ma aperta al dialogo e alla collaborazione con colleghi di altre discipline, soprattutto di area medica e scientifica, accomunati tutti da una convinta adesione agli ideali del movimento positivistico. Il volume si sofferma sulla figura di Ardigò, ricostruendone il magistero padovano e l’originale contributo al rinnovamento della cultura italiana e in particolare delle scienze umane. Vengono poi indagati i rapporti e le collaborazioni di alcuni docenti padovani con colleghi di altre sedi universitarie e con il mondo scolastico e civile della città. Scritti di W. Büttemeyer; T. Pironi; E. Giora - A. Bobbio; F. Grigenti - S. Aurora; G. Chiosso; C. Callegari; G. Merlo; G. Piaia; G. Fasan; G. Zago. Giuseppe Zago è ordinario di Storia della Pedagogia all’Università di Padova

Un panno medievale dell’azienda pratese di Francesco Datini

Studenti e studiosi ebrei dell’Università di Firenze in fuga all’estero

Psiche; Rivista di Studi Psicologici

Psicologia applicata e del lavoro in Italia

Entdecken, entziffern, erzählen

Il mestiere di storico (2013) vol. 2

Amerigo Vespucci e i mercanti viaggiatori fiorentini del Cinquecento

Questo saggio viene ripubblicato a distanza di dieci anni perché da un lato la situazione geopolitica attuale è radicalmente cambiata rispetto ad allora. Il Caucaso, oggi ancor più di dieci anni fa, rappresenta uno snodo politico e sociale decisivo fra l’Occidente e l’Asia oltreché il legame storico fra la cristianità e l’islam. Dall’altro lato si registra, negli ultimi due decenni, e nell’ultimo in particolare, una crescente attenzione da parte degli studiosi alla storia dei Mongoli. Le ricerche e le pubblicazioni si sono moltiplicate in Europa, negli Stati Uniti, in Russia e in tutti quei paesi che ebbero a che fare direttamente o indirettamente con l’impero creato da Gengis Khan. Molti lavori, pubblicati negli anni passati, erano rimasti relegati alla dimensione locale poiché scritti in lingue difficilmente accessibili, dall’ungherese al persiano, dal russo al cinese. Tuttavia, dall’inizio degli anni Dieci di questo secolo, si sta assistendo a un poderoso lavoro di traduzione in lingua inglese delle fonti e a un’intensa attività di ricerca i cui risultati sono sempre più spesso pubblicati in inglese e quindi accessibili alla comunità scientifica internazionale.

I Ricordi di Giovanni di Pagolo Morelli, da tempo noti agli storici, sono qui pubblicati per la prima volta in versione integrale e linguisticamente fedele al testo originale del manoscritto. A questa nuova edizione critica si accompagna un lungo saggio introduttivo sull’autore, sugli intenti della sua opera e sugli esiti che essa ebbe presso gli eredi cui era destinata. I 74 anni vissuti da Giovanni Morelli dagli anni ’70 del Trecento alla metà degli anni ’40 del secolo successivo attraversano un arco temporale decisivo per la storia fiorentina, segnato da una forte mobilità sociale di cui i Morelli, famiglia dalle origini modeste, furono protagonisti. La lettura dei Ricordi, unita all’analisi della corposa documentazione superstite a carico dell’autore e della sua casa, aiutano a comprendere la forte spinta all’ascesa sociale che animò il Morelli e le ragioni dell’affermazione dei suoi discendenti nel panorama delle famiglie più in vista del tardo Quattrocento a Firenze.

505.8

Esperienze e memorie di due viaggiatori toscani in Levante (1760-1792)

Psicologia sperimentale e teoria della forma

L'ammazzabambini

ESSAI SUR LA MONARCHIE AUTRICHIENNE EN SON ÉTAT ACTUEL EN 1790

Legge e scienza in un processo di fine Ottocento

La nipiologia rivista internazionale trimestrale di tutti gli studi scientifici sulla prima età

Approfondimenti, biografie, nuovi percorsi di ricerca

Il volume arriva a conclusione di un lavoro pluriennale di studio ideato e realizzato dal Museo del Tessuto di Prato, che ha coinvolto enti pubblici e istituzioni culturali cittadine motivate dal desiderio di vedere restituito alla contemporaneità uno dei prodotti identitari del distretto tessile pratese, il panno. L’idea della ricostruzione sperimentale del panno nasce dallo studio di alcuni documenti del Fondo Datini, complesso archivistico unico al mondo per gli studi storico economici sul Medioevo. Lavoro collettivo e interdisciplinare, il progetto è restituito in un volume realizzato in collaborazione con l’Istituto Internazionale di Storia Economica “F. Datini”. Ai contributi storici sulla gestione manifatturiera e commerciale del panno datiniano segue una seconda parte che documenta le fasi di studio e sperimentazione della sua ricostruzione.

1222.130

Il volume raccoglie, in edizione critica, quattro importanti documenti (Introduzione alla psicologia sperimentale, La psicologia della forma, Forma e assimilazione, Elementi di psicologia della forma) che offrono una lucida testimonianza del magistero padovano di Vittorio Benussi (1878-1927) in ambito psicologico-sperimentale (in particolare nel campo della psicologia della percezione, della temporalità e dei fenomeni ipnosuggestivi). Più ancora, essi consentono di riconsiderare, da un punto di vista storico ed epistemologico, le complesse modalità attraverso cui, grazie alla fondamentale mediazione del suo principale allievo Cesare Musatti (1897-1989), l’eredità benussiana è di fatto confluita – anche in forza di un’originale riflessione critica condotta sui fondamenti della Gestalttheorie – nella variegata tradizione fenomenologico-sperimentale e percettologica italiana secondo un asse che idealmente unisce le Scuole di Graz e Berlino con quelle di Padova, Trieste e Bologna.

Riflessi d’Oriente

Vittorio Benussi in the History of Psychology

archeologia, tecniche di costruzione e decorazione plastica

Senza cattedra

I diritti della scuola

Gente di Trieste

AMISI - Associazione Medica Italiana per lo Studio dell’Ipnosi è una Associazione senza scopo di lucro fondata da Mosconi, Palazzi e Pavesi nel 1958 con fi-nalità statutaria di “studio e diffusione dell’ipnosi medica”. In quel tempo esistevano in Italia rari Psicoanalisti e gran parte di quella attività clinica che ora è campo anche dello Psicologo, era affidata esclusivamente al Medico. Per quanto riguarda l’ipnosi clinica, studiata particolarmente da Freud e poi dallo stesso abbandonata, intorno agli anni cinquanta del secolo scorso si vede una ripresa con la tendenza a staccare definitivamente la materia da quella che può essere definita l’ipnosi da spettacolo, ed è proprio il termine “medica” che la si vuole assurgere a materia scientifica. L’ AMISI, con la sua nascita, fonda una rivista che si pone lo scopo di trattare esclusivamente argomenti scientifici relativi all’ipnosi clinica e sperimentale e che per moltissimi anni è unica in Italia. Questa rivi-sta porta il nome di “Rassegna di Ipnosi e Medicina Psicosomatica” diretta prima da Pavesi e poi da Granone che viene pubblicata semestralmente come numero monografico da Minerva Medica. Nel 1978 la testata aggiorna il suo titolo e, ad edizione propria di AMISI, viene pubblicata come “Rivista Italiana di Ipnosi Clinica e Sperimentale” diretta da Giampiero Mosconi diventando organo ufficiale di AMISI e della Scuola di Psicoterapia. Essa continua regolar-mente e nel 1990, dopo la pubblicazione della Legge inerente la professione di Psicologo e della Psicoterapia, sempre sotto la direzione di Mosconi, cambia nuovamente il suo titolo, che è quello attuale, in “Rivista Italiana di Ipnosi e Psicoterapia Ipnotica” man-tenendolo fino ad oggi. Dal 2011, dopo la scomparsa di Mosconi, avvenuta nel 2010, è diretta da Ivano Lanzini, mantiene la cadenza trimestrale con regolarità, sempre edita da AMISI, ha una tiratura di 600 copie cartacee che vengono distribuite gratuitamente agli Associati AMISI. Dal 2014 è presente e commercializzata in formato digitale sulla rete internet a cura dell’Editore Piccoli Giganti Edizioni e in un unico volume raggruppa le quattro uscite cartacee. Ad oggi sono disponibili i nu-meri riguardanti il 2011, 2012, 2013 e 2014. Nella raccolta del 2014 sono presenti gli editoriali proposti dal direttore e le rubriche dedicate alle atti-vità associative, a descrizione di casi clinici, a rassegne bibliografiche e filmiche, oltre a lavori originali, di-spense di lezioni svolte, pubblicazioni di sunti di tesi di specializzazione particolarmente meritevoli; relativi all’ipnosi e alla psicoterapia ipnotica, che restano sempre l’argomento unicamente trattato.

«È inutile cercare di mantenere una stabile serenità quando il vento di bora manda tutto all'aria.» Viaggiatori per protesta, esploratori intraprendenti, scienziati visionari, inventori sfortunati, poeti e artisti dimenticati, imprenditori eccentrici, eroi senza pace. È la gente di Trieste, città di confine dalle mille anime divise e ricomposte dalla Storia, crocevia di guerre, traffici e commerci, città nata per essere moderna e che alla modernità ha pagato un alto prezzo. Pietro Spirito ricostruisce un'ampia galleria di personaggi. Come Carl Weyprecht, l'esploratore polare che scoprì la Terra di Francesco Giuseppe. Oppure Josef Ressel, che inventò l'elica delle navi ma nessuno lo riconobbe. O Vittorio Benussi, che ideò la macchina della verità e morì nella menzogna. Ma anche lo scrittore Italo Svevo o il grande poeta Umberto Saba, che in punto di morte confessò di essere responsabile del suicidio di due sue giovani commesse. Figure dalle esistenze in bilico, come Rodolfo Maucci, l'insegnante che, costretto dai nazisti a dirigere il giornale della sua città occupata, lo boicottò in segreto dall'interno rischiando il campo di concentramento. E la pittrice Alice Zeriali, schiva e riservata ma che ha intrattenuto rapporti fecondi con grandissimi artisti del Novecento. O Nazario Sauro, l'eroe italiano tradito dal suo mare. Una affascinante biografia della città dove il forte vento di bora intreccia e scompiglia i destini, e dove tutto può cambiare all'improvviso.

Che cosa accadde ai professori espulsi con le leggi razziali del 1938? E ai più numerosi e meno noti studiosi non strutturati che furono sospesi dal servizio? Che cosa fecero gli studenti cui venne negata l’iscrizione all’università o i neolaureati senza più prospettive per il loro futuro? Gli archivi universitari nulla ci dicono in proposito ; quel che si voleva era che gli studiosi e gli studenti dichiarati di ‘razza ebraica’ fossero cancellati e dimenticati. Non pochi decisero di lasciare l’Italia. Quali furono i loro percorsi e le reti di aiuto? Come vennero trattati all’estero? Quanto soffrì la cultura italiana di quelle perdite? Nel dopoguerra, l’università cercò di recuperarle? Gli espatriati che fossero tornati avrebbero potuto portare nuove conoscenze e idee, ma molti non rientrarono. Perché? Focalizzandosi sul caso rilevante di Firenze, si indaga il minimizzato fenomeno dell’emigrazione intellettuale per motivi politici e razziali.

Un recente passato su cui occorre sapere e riflettere.

«Le Ricerche di Psicologia» e «La Cultura Filosofica»

Dal Caucaso al Mar d’Azov

Il Rinascimento

La nostra vita con Ezio e Ricordi di guerra

studi storici

Day Nurseries & Childcare in Europe, 1800–1939

Sulle tracce della psicologia italiana. Storia e autobiografia

This book traces the birth and evolution of the crèche in France, England, Germany, Russia and Italy from the mid-nineteenth century to the eve of the Second World War, in an attempt to understand from a transnational viewpoint the history of an institution for very young children that was very different from what we know today. These institutions had the two-fold goal of combatting the two phenomena that had for centuries characterised the history of infancy – infant mortality and the abandonment of babies. Drawing on a wealth of printed sources and in the light of the most recent and authoritative historical investigations, Dorena Caroli discusses the origins of the first crèche, established in Paris in 1844 by Firmin Marbeau, going on to compare and contrast the reception of the French model of care and assistance for babies and infants in a number of different European countries – England, Germany, Russia and Italy. This book fills a significant lacuna in the studies of infant history and the educational institutions designed for infants, providing a clear and broad picture not only of the practices followed but also of the evolution of “puericulture” and medical theories about very young children held in Europe in the nineteenth and twentieth centuries. It represents not only a valuable contribution to the history of these institutions but also a useful manual for students in the field of infant care.

Il volume raccoglie otto saggi sulla cultura economica e giuridica in Italia nel periodo tra le due guerre mondiali. Alcuni di essi indagano sul rapporto tra regime fascista e intellettuali, come nel caso del giurista Alfredo Rocco e degli economisti Luigi Amoroso, Arrigo Serpieri e Alberto Bertolino. Altri scritti affrontano il tema dei modi e dei luoghi attraverso cui l’economia e il diritto furono divulgati nel periodo fascista. I casi approfonditi sono quelli dell’Università Bocconi di Milano e della Scuola di Scienze Corporative di Pisa. Due saggi, infine, si occupano della politica economica nella fase liberista del fascismo e della natura assunta dal dibattito giuridico sul problema corporativo, individuando in queste esperienze momenti dell’evolversi del rapporto tra Stato e mercato.

This book presents an analysis of the institutional development of selected social science and humanitiies (SSH) disciplines in Argentina, France, Germany, Hungary, Italy, the Netherlands, Sweden and the United Kingdom. Where most narratives of a scholarly past are presented as a succession of ‘ideas’, research results and theories, this collection highlights the structural shifts in the systems of higher education, as well as institutions of research and innovation (beyond the universities) within which these disciplines have developed. This institutional perspective will facilitate systematic comparisons between developments in various disciplines and countries. Across eight country studies the book reveals remarkably different dynamics of disciplinary growth between countries, as well as important interdisciplinary differences within countries. In addition, instances of institutional contractions and downturns and veritable breaks of continuity under authoritarian political regimes can be observed, which are almost totally absent from narratives of individual disciplinary histories. This important work will provide a valuable resource to scholars of disciplinary history, the history of ideas, the sociology of education and of scientific knowledge.

Organo ufficiale di A.M.I.S.I. e Società Italiana di Ipnosi Clinica

Pro psychologia. Pro philosophia. «Le Ricerche di Psicologia» e «La Cultura Filosofica»

Ricordi

La Città Universitaria della Sapienza di Roma e le sedi esterne 1907-1932

Institutional Developments in Europe and Beyond

UNA STORIA, UN ARCHIVIO

Faltenwürfe der Geschichte

Fascism and the racial laws of 1938 dramatically changed the scientific research and the academic community. Guarnieri focuses on psychology, from its promising origins to the end of the WWII. Psychology was marginalized in Italy both by the neo-idealistic reaction against science, and fascism (unlike Nazism) with long-lasting consequences. Academics and young scholars were persecuted because they were antifascist or Jews and the story of Italian displaced scholars is still an embarrassing one. The book follows scholars who emigrated to the United States, such as

psychologist Renata Calabresi, and to Palestine, such as Enzo Bonaventura. Guarnieri traces their journey and the help they received from antifascist and Zionist networks and by international organizations. Some succeeded, some did not, and very few went back. A dare l'allarme era stata una ragazzina. Aveva sentito le grida ed era corsa subito a chiamare aiuto. Fu così che, in un paese del Valdarno nel 1875, Amerigo venne salvato e l'assassino preso. In due anni erano misteriosamente scomparsi quattro bambini. Era stato lui, Carlino Grandi, 24 anni, nell'aspetto e nel comportamento quasi un concentrato di quelle stigmate che, secondo le teorie proclamate proprio allora da Lombroso, rivelano la natura dell'individuo criminale.

Il riflesso del lupo

Milano scientifica, 1875-1924

Le discipline filosofiche e pedagogiche a Padova tra Positivismo e Umanesimo

Ricordi. Nuova edizione e introduzione storica

Scritti 1922-1938

i traffici dell'area campana nei manuali di commercio

Un contributo della documentazione aziendale Datini